

Ieri
● minima 8°
● massima 14°

Oggi
● sole sorge
alle ore 7,30
e tramonta
alle ore 16,40

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49.50.141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Psi

La minoranza «libera» la federazione

L'occupazione della federazione romana del Psi si è conclusa. Un incontro tra i «ribelli» e il responsabile dell'organizzazione, Angelo Trabocchi, è riuscito a calmare le acque e a far cessare la clamorosa protesta. Trabocchi ha fatto alcune concessioni, ha annunciato che il segretario romano del Psi Sandro Natalini aveva convocato il direttivo provinciale in riunione straordinaria per il 21 dicembre. Tutto questo ha convinto gli occupanti, un centinaio di militanti socialisti che si rifanno appunto alle posizioni di Marlanelli, Sodano, Querci, Piermartini e Vella, ad abbandonare i locali di via del Corso che l'altro ieri avevano occupato in grande stile, con striscioni, slogan e comunicati stampa.

Il motivo della protesta: la gestione del partito romano definita dal «ribelle» (che si sono ribattezzati «Comitato di rinnovamento del Psi») poco limpida. Le accuse riguardano la democrazia interna, la questione delle nomine nelle aziende pubbliche e nelle Usl. Giulio Santarelli, sottosegretario alle Partecipazioni statali, ha invitato gli occupanti a ripetere «le maggioranze stabilite» costituite. Paolo Dell'Unto ha invece inviato un telegramma a Bettino Craxi nel quale giudica irresponsabile e irrazionale il comportamento antipartito di alcuni dirigenti nazionali romani che hanno gestito l'occupazione della federazione e chiede una riunione della Direzione per discutere della questione e che vengano presi provvedimenti per evitare lo stravolgimento della vita interna del partito.

Torpignattara

Sparano ad un uomo E' grave

Stava tornando a casa, in via Ludovico Pavoni 59, quando, ieri sera intorno alle 20.30, un uomo gli ha sparato contro alcuni colpi di pistola, colpendolo all'addome. Il ferito è Primo Laurenti, 28 anni, con numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio. Ad accorgersi di quanto era accaduto è stata la madre, richiamata dalle richieste di aiuto del giovane. Accompagnato all'ospedale «Figlio di San Camillo», Primo Laurenti è stato operato d'urgenza. La prognosi, informano i sanitari, è ancora riservata. Secondo la polizia, il ferimento sarebbe frutto di un regolamento di conti nel mondo degli malaviti. Sirena inuiti le ricerche del feritore, delegatosi in macchina.

Una settimana di off limits

Da domani fino al 23 dicembre tutta la zona centrale vietata al traffico privato

Fino a Natale centro sbarrato

I sindacati, insieme a Pci, Verdi, Pri e Psi, l'hanno spuntata anche contro la cronica resistenza dell'assessore Palombi. La chiusura del centro si farà da domani fino al 23 e in tutti i week-end fino all'Epifania. Naturalmente la giunta a ventiquattrore dall'esperimento, deve mettere a punto il progetto. I bus, intanto, saranno rafforzati durante il pomeriggio di circa il 25 per cento.

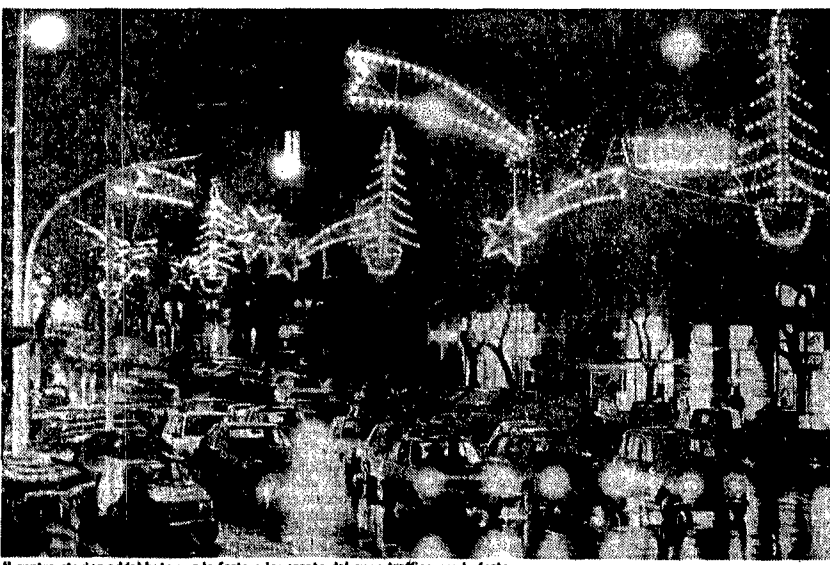
ANTONELLA CAIAFA

A ventiquattrore dal fatidico via del primo e serio esperimento di zona blu nel centro storico mancano ancora gli ultimi ritocchi al progetto. Comunque sindacati, comunisti, verdi l'hanno spuntata, anche se non al cento per cento. Il cuore di Roma da domani sarà «off limits» per le auto fino a mercoledì 23 dicembre, poi scatterà la chiusura limitata a tutti i week-end fino all'Epifania e al 5 gennaio, vigilia della Befana. L'orario della mattina resta invariato, auto private proibite dalle 7 alle 10,30, per il pomeriggio piccolo ritocco all'esperimento di sabato e domenica scorsi: il divieto scatterà mezz'ora dopo, dalle 15,30 alle 19,30. A convincere l'assessore Palombi, ultimo paladino del centro, condannato al caso dei giorni ferili, sono stati i sindacati. Cgil, Cisl e Uil, convocati dalla giunta, hanno riproposto il loro pacchetto natalizio con il rammarico che, se si fosse cominciato a lavorare il 23 ottobre, quando lo presentarono all'amministrazione, non ci si troverebbe oggi con l'acqua alla gola.

I sindacati romani, inventori della «buona giornata» del 28 novembre '86, hanno tenuto anche che dieci vigili motorizzati controllino il carico e scarico merci nel centro storico e i pizzaioli garantiscano la guardia agli snodi cruciali delle corsie preferenziali. Per la proposta riguardante la raccolta notturna dei rifiuti, almeno per il 30 per cento e concentrata nel centro storico, bisogna aspettare un summit con l'assessore Alzati previsto oggi alle 12. Scoglio duro quello dei

Tre week-end di chiusura

Fino all'Epifania anche il sabato e la domenica sarà impossibile entrare



Il centro storico addobbato per le feste e ingorgato dal supertraffico per le feste

commercianti che gli amministratori incontreranno sempre nella mattinata di oggi. I negozi infatti hanno sommerso di fotonogrammi di protesta gli assessori. Rigirata in tutte le salse a loro la chiusura del centro non va proprio giù. «Ma non bisogna preoccuparsi - sostiene Luigi Celestre Angriani, assessore alla polizia urbana, ben più caricato del suo «liepido» partner al traffico - il convinceremo che i lo-

ro affari aumenteranno di un buon trenta per cento. I romani faranno a gomitate per andarsi a godere lo shopping nei più bei musei del mondo, finalmente liberato dall'oppressione delle auto».

A rafforzare la convinzione che da parte della giunta non si farà un voltafaccia dell'«l'im» ora c'è anche la «benedizione» del sindaco Signorile che ha spinto gli assessori di-

All'Eur festival internazionale del circo

Da venerdì, e fino al 17 gennaio, Roma sarà la capitale mondiale del circo. Nel «Tenda a strisce», il circo sulla via Colombo di proprietà di Liana Orfei (nella foto), si svolgerà infatti la quarta edizione del «Golden circus», una manifestazione internazionale che è un po' il premio Oscar della gente del circo. Gli spettatori alla fine di ogni spettacolo compiranno una scheda di preferenze e il «Golden circus '87» sarà assegnato all'artista o al gruppo che avrà avuto più consensi.

Ancora una irregolarità dei fratelli Tredicine

Nazionale, all'altezza del palazzo delle esposizioni. Il comandante dei vigili urbani ha riferito che in quel punto non è prevista alcuna sosta e che, comunque, il camion bar in questione ha solo una autorizzazione rilasciata dalla IX circoscrizione (incompetente per il centro storico).

Manifestazione dei lavoratori Gepi a Latina

sulla «questione Gepi»: nella provincia i dipendenti della Gepi sono circa 3500, il 20% dell'intera manodopera del settore industriale, ma da oltre due anni la finanziaria non produce più iniziative di reimpiego della manodopera.

Un prete blocca rapinatori in chiesa

Due rapinatori, pietole in pugno, sono penetrati ieri nella sagrestia della parrocchia di Sant'Antonio, in via Menulana. Quando si sono trovati di fronte uno dei preti, Fra Quintino, gli hanno intimato di consegnare i soldi della cassa. Ma il religioso ha reagito e, quando è arrivato anche il custode, i due rapinatori sono fuggiti a gambe levate.

Donna incinta muore in un incidente sulla Portuense

Una donna di 31 anni, Paola Calderoni, al sesto mese di gravidanza, è morta ieri in un incidente stradale avvenuto sulla via Portuense, all'altezza di Ponte Galeria. La 126 guidata dalla donna si è scontrata frontalmente, per cause ancora imprecise, contro una «Opel Rekord» che proveniva in senso opposto. La Calderoni è morta all'istante, ed è stato vano anche il tentativo di salvare il bambino che aveva in grembo.

Alla Snia licenziamenti e cassa integrazione

La «filoso-Fiat» fa i suoi danni anche nel Lazio. Una azienda del gruppo, la Snia, ha infatti deciso il licenziamento di 125 dei 400 operai dello stabilimento «Castellaccio» di Paliano e il ricorso alla cassa integrazione per 1200 tra operai e tecnici della «BPD difesa e spazio» di Collifero. Nel primo caso è una pura prova di forza dell'azienda, che è ancora rimasta sorda alla richiesta di revoca dei licenziamenti («eccedenti ed ingiustificati», secondo il sindacato), per Collifero si tratta invece di un compromesso concordato, per un periodo, così da ridurre a 400 il numero finale dei cassintegrati.

Compravano elettrodomestici con travel cheques falsi

Falsificavano documenti di identità e, con questi, spendevano poi travel cheques e assegni internazionali rubati o falsi per acquistare elettrodomestici da rivenditori sottocosto. L'organizzazione - sgominata da agenti della Squadra mobile diretti dal dottor Del Greco - era tutta composta da sud-americani (2 argentini, 2 uruguayani e una brasiliana) che sono stati arrestati.

GIANCARLO SUMMA

Arrestati due minorenni, altri 3 identificati

Baby-gang con armi giocattolo terrorizzavano i garagisti

Ha ormai le ore contate la «baby-gang» che negli ultimi mesi era diventata il terrore delle autorimesse pubbliche e dei garagisti di Torpignattara, vitrine prescelte dei mini-gangster: tutti minorenni, che la sera facevano irruzione nei box, fucili e pistole spianate, portando via auto nuove di zecca e l'incasso della giornata. Due dei cinque teppisti della banda sono stati arrestati, gli altri tre sono già stati identificati dagli uomini del commissariato di Torpignattara. Nelle mani degli agenti sono finiti R.F., 16 anni, e L.E., 17 anni, residenti rispettivamente in via dell'Acquedotto Alessandrino e in via Antonio Boccatelli, due grossi agglomerati di fatiscenti baracche nel periferico quartiere.

I cinque giovani rapinatori avevano studiato bene i loro piani d'attacco. Quale obiettivo migliore si poteva trovare delle autorimesse pubbliche che pullulano in un quartiere come Torpignattara, dove la gente ha paura di lasciare la macchina in strada, senza custodia, durante la notte? Approfittando anche del fatto che in genere i garagisti notturni sono uomini anziani, e che difficilmente si sarebbero accorti che le armi minacciose erano andati a piantarsi contro un palo appena usciti dalla rimessa. Già questo piccolo incidente avrebbe dovuto essere di avvertimento ai ragazzi. Qualche giorno dopo due agenti del commissariato sono stati colpiti dalla «Renault flash» fiammante che aveva però una targa con la «F» iniziale, cioè una targa molto vecchia. I poliziotti, che già avevano avuto la segnalazione di due rapinatori a bordo di una «Renault» hanno alzato la paletta, ma l'auto è fuggita via. Solo dopo un lungo inseguimento per le vie di Torpignattara gli agenti sono riusciti a bloccarla e ad arrestare i due piccoli rapinatori, che avevano con sé anche tutte le armi-giocattolo utilizzate per la rapina. Gli altri tre complici sono già stati identificati e le loro ore di libertà sono ormai contate.

Sgominata banda internazionale

Nascondevano 5 chili di coca

Un imponente traffico di droga, una banda di spacciatori internazionali che aveva le sue basi a Francoforte e a Roma, con ramificazioni fino a Parigi, Zurigo e Bogotà. L'hanno scoperto gli investigatori, mettendo le mani su cinque chili di cocaina purissima, per un valore, sul mercato, di oltre 7 miliardi di lire. Tutto è cominciato con il pedinamento di un romano, Paolo Valente, di 36 anni, in una pizzeria di Francoforte. Da tempo l'uomo era tenuto d'occhio. Insieme a suo fratello Giovanni, di 30 anni, è titolare di due magazzini di elettrodomestici nel cuore di Roma, in via Torino e in via Principe Amedeo, vicino alla stazione Termini. Paolo Valente era appena tornato dalla Germania. Insieme a lui un colombiano, Jorge Jacone. I carabinieri sono intervenuti proprio mentre in uno dei magazzini dei due fratelli si stava effettuando il pagamento della partita di cocaina. Oltre a Paolo Giovanni Valente, e al loro complice colombiano, gli investigatori hanno arrestato altri cinque componenti della banda: Fulvio Francesco Romano, 36 anni, di Lecce, Antonio Fragna, 49, di Torre del Greco, e altri tre colombiani: Contraz Gonzales di 34 anni, Flore Zule di 27 e Perez Arges di 43. L'accusa nei loro confronti, confermata anche dal sostituto procuratore Pietro Fraviotti, è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio internazionale di cocaina. Tutta la banda ora è a Regina Coeli.

L'associazione degli ambulanti (Apvad) chiede lo scioglimento del centro comunale di consumo perché ha un bilancio fallimentare

«Abolite quell'ente sprecone»

GRAZIA LEONARDI

Innanzitutto le magagne. Come tanti suoi gemelli di passata e recente memoria, quel carrozzone è baracconico che sono molti enti pubblici, anche l'Ente comunale di consumo scotchella per vecchiazza, inutilità e abbandono. Poi gli sprechi. Troppo personale per tenerlo in piedi (114 dipendenti), altissimi i costi di gestione, prezzi di acquisto delle merci per niente competitivi, per quelli di vendita del tutto fallito il ruolo di calmierante. Eppoi una vicenda poco chiara, quella dei subappalti delle mense scolastiche. Infine le ingiustizie. I 240 lavoratori preposti dell'Ente comunale di consumo non hanno pensione. O meglio al-

la fine di una vita di lavoro non vengono riconosciuti i loro diritti previdenziali. Quanto basta per dire che è uno sfascio. E che lo è, si può documentare con pochi flash raccontati, ieri, nella conferenza stampa dall'Associazione provinciale venditori ambulanti e dettaglianti (Apvad). Inizia Giovanni Tallone, il segretario provinciale, con una staffilata: «Ha un bilancio fallimentare. È stato approvato quello dell'86. Quarantatquattro miliardi di esercizio che riguardano le attività svolte dall'Ente nel 1985. Di questi, 17 miliardi sono le forniture all'amministrazione comunale. Il Comune ripaga l'Ente dopo un anno e mezzo. Risultato: interessi e oneri passivi con le banche di 3 miliardi.»

Dei subappalti per fornire i pranzi alle mense scolastiche non parlano. Nella cartellina fornita ai giornalisti c'è l'elenco offerta prezzi dell'Ente comunale di consumo al centro di refezione per l'anno scolastico 1987/88. Uno sguardo ed ecco il parmigiano reggiano a 19.000 lire al chilo, le uova, confezione da sei, a 1250 lire. Provate a scendere all'alimentari sotto casa e troverete gli stessi prezzi. Vari assessori hanno tentato una razionalizzazione. Solo a Malaria sta bene così. E infatti sta facendo un'operazione di dieci miliardi con le banche per rimpinguarne le casse. Ma ai 220 lavoratori preposti (dove preposti significa né dipendenti né autonomi) non sta bene. Senza mezzi termini propongono l'eliminazione del carrozzone e la creazione di un «marchio di qualità», una struttura più agile che commercializza trenta, quaranta prodotti al massimo, quelli di prima necessità. Su questi può essere competitiva. Eppoi chiedono che una licenza di vendita venga concessa ai gestori dei banchi i quali potrebbero così avere almeno la pensione. Ora succede che l'Inps restituisce i contributi pagati in anni e anni di lavoro e se hanno usufruito di prestazioni sanitarie ne pretende la restituzione. Come nel caso di quel lavoratore che ora dovrebbe ridare 104 milioni perché tanti anni fa ha fatto operare il figlio malato di cuore.



Si fa la spesa al «carissimo» ente comunale di consumo

Identikit dell'Ente

Potente nel dopoguerra oggi perde colpi e tre miliardi all'anno

Nasce, in tutt'Italia, nell'immediato dopoguerra. Nella penuria di cibi e bevande l'Ente comunale di consumo faceva fronte all'emergenza, approvvigionando le città di derrate alimentari. Sul mercato della capitale faceva arrivare i prodotti della campagna romana. Così tutelava i consumatori dalla «borsa nera» degli alimenti, svolgendo un ruolo di calmierante dei prezzi dei prodotti di prima necessità. Negli anni 60, a Milano, Torino, Bologna, perfino al Sud, gli enti comunali di consumo vennero sciolti. Al loro posto una convenzione con la quale si stabilì che in caso di calamità gli ex gestori dei banchi si sarebbero messi a disposizione dell'amministrazione comunale. In più a tutti loro fu concessa una licenza di vendita. Solo a Roma, Potenza e Bari questi carrozzone sono ancora in piedi, senza essere riusciti mai a far fronte ai loro disavanzi. A Roma le perdite di esercizio ammontano a più di 7 miliardi. Sono 114 i suoi dipendenti, 236 i punti di vendita o falsi per acquistare elettrodomestici da rivenditori sottocosto. L'organizzazione - sgominata da agenti della Squadra mobile diretti dal dottor Del Greco - era tutta composta da sud-americani (2 argentini, 2 uruguayani e una brasiliana) che sono stati arrestati.